

# Edgar Morin

## Il rosso e il nero

### Breviario

#### di filosofia russa

di Edgar Morin

**C**he cos'è la Russia oggi? Per capirlo è necessario sapere che cosa sta tornando a essere, pur essendosi trasformata. La Russia zarista era un impero immenso che si estendeva su due continenti, dal mar Baltico all'oceano Pacifico.

Mentre Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo e Paesi Bassi colonizzavano terre lontane su altri continenti, la Russia colonizzava terre che si trovavano oltre i suoi confini, verso ovest (parte della Polonia e i paesi baltici) e verso est, nelle regioni tatariche e turcofone e in tutta la Siberia, abitata da Buriati, Jacuti e da una trentina di etnie diverse, fino a Vladivostok, sulla sponda del Pacifico, e russificava in parte la Siberia soprattutto grazie ai deportati, cosa che in maniera meno brutale continuerà a fare anche l'Urss. La continuità territoriale rese più agevoli e più durature le sue conquiste.

Dopo le guerre seguite alla Rivoluzione d'Ottobre del 1917, che rischiarono di disgregare l'Impero, l'Urss recuperò gran parte di quei territori e pensò di decolonizzarli concedendo ai loro abitanti la cittadinanza sovietica: da un lato ne riconobbe la nazionalità (indicandola sui passaporti, compresi quelli degli ebrei, la cui religione fu considerata una nazionalità) e dall'altro represses le aspirazioni nazionali delle etnie più importanti.

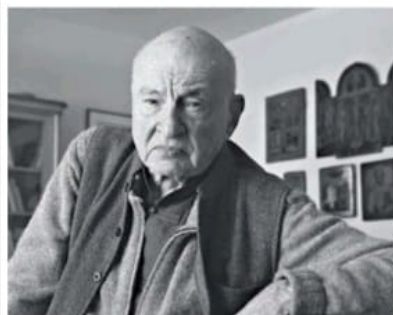
Bisogna ricordare che la Russia, durante il periodo sovietico, fu sottoposta al governo dittatoriale di un georgiano, Iosif Vissarionovič Džugašvili, detto Stalin e poi di un ucraino, Nikita Sergeevič Chruščëv, assistiti da ministri armeni (Anastas Mikoian) e georgiani (Lavrentij Berija, Eduard Shevardnadze), senza che il popolo russo ne fosse turbato.

Ciò detto, la lingua e la cultura dell'Urss furono sempre quelle russe e Stalin, dopo la vittoria, ci tenne a fare un brindisi speciale dedicato "al popolo russo".

La Germania di Hitler provò a trasformare questo impero schiavo nel proprio impero coloniale ma il fallimento di questo tentativo portò a un'ulteriore espansione dell'Impero sovietico sui protettorati (Polonia, Germania dell'Est, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania). I protettorati europei si sono emancipati durante l'era Gorbaciov, così come i paesi baltici (1991) ma è sotto Eltsin, che cercò di ristabilire una nazione russa indipendente, che l'impero sovietico si è in gran parte disgregato e Ucraina, Bielorussia, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan e Kirghizistan si sono emancipati.

Più del passaggio dalla Santa Russia zarista, ortodossa e capitalista all'Urss è stato stupefacente il pas-

Dalla Santa Russia all'Urss  
e di nuovo alla Santa Russia  
Dalle alleanze tra Occidente  
e Cremlino a Hitler  
Dallo zar a Stalin a Putin  
Dalla Nato secondo Bush  
e Obama a quella di oggi  
Che fare?  
La riflessione del decano  
degli intellettuali europei



**L'autore**  
**Edgar Morin, l'uomo secolo**

Edgar Nahum nasce a Parigi nel 1921. Cambia il cognome in Morin, prendendolo da quello della sua compagna, durante la Resistenza antinazista. Direttore emerito del Centre de communication de masse del Cnrs, sociologo e filosofo, unisce alla riflessione teorica quella civile e politica. Ha pubblicato tantissimi saggi, molti dei quali editi da Raffaello Cortina. Il suo ultimo libro tradotto in Italia è *Lezioni da un secolo di vita* (Mimesis)

saggio dall'Urss alla Santa Russia ortodossa e ipercapitalista. L'Impero si è ridotto fino a diventare una gigantesca nazione multi-etnica a maggioranza russa.

E tuttavia Eltsin non ha saputo rassegnarsi all'emancipazione della Cecenia e l'ha recuperata provvisoriamente con una guerra (1994-96).

Pur essendo straniera per cultura e religione e scossa da frequenti rivolte nel corso del Diciannovesimo secolo, fino alla capitolazione del capo Shamil (consiglio di leggere *Chadži-Murat* di Tolstoj), la Cecenia è un territorio geopoliticamente essenziale per il Caucaso.

Putin, succeduto a Eltsin, non ha esitato a scatenare una guerra durata dal 1999 al 2009 e una sanguinosa repressione (esasperata dagli attentati ceceni a Mosca) contro la Cecenia nuovamente rivoltosa, poi reintegrata come repubblica autonoma all'interno della Federazione Russa.

Non so in quale momento abbia preso consistenza il grande sogno di Putin di ricostituire la Grande Russia imperiale e sovietica, reintegrandovi in particolare le nazioni slave, Ucraina e Bielorussia, e la Georgia (annessa nel 1801), una parte essenziale del Caucaso che per la Russia ha un'importanza geostrategica fondamentale.

Non potendo impossessarsi di nuovo di tutto il Caucaso, nel 2008 la Russia ha attaccato la Georgia e le ha strappato l'Ossezia del Sud e l'Abcasia ma non è riuscita a prendere tutto il paese. Ormai però dispone di basi sufficienti per controllare la regione, anche grazie al conflitto permanente fra l'Armenia cristiana e l'Azerbaigian musulmano.

Per quanto riguarda l'ovest slavo, fin dal 1997 si è costituita un'unione fra Russia e Bielorussia e, pur senza un'integrazione, i governi che si sono susseguiti sono rimasti filorussi, nonostante le grandi manifestazioni, brutalmente represses, del 2020-21.

L'Ucraina indipendente, che ospita al suo interno una forte minoranza russa, ha oscillato fra governi filorussi e filo-occidentali. Questi ultimi avevano aspirato a entrare nell'Unione Europea ma nel 2013, sotto la pressione di Mosca, hanno rinunciato. La rivoluzione democratica filo-occidentale di Maidan del 2014 ha rafforzato la tendenza verso l'Occidente ma ha provocato la secessione delle regioni russofone del Donbass. Gli accordi di Minsk non sono riusciti a porre fine alla guerra che ha visto l'esercito ucraino contrapposto alle forze separatiste, rifornite e sostenute dalla Russia. Questa guerra, che secondo Markovitz prima del 2022 avrebbe fatto 13 mila morti, è un vero e proprio ascesso che è diventato purulento e ha diffuso l'infezione. Il 20 settembre del 2019 è stato eletto presi-



dente dell'Ucraina il candidato apolitico Zelenski. A partire dal 2014 l'Ucraina si è riarmata, beneficiando non solo di aiuti tecnici e informatici ma anche di armi e addestramento americani. Si è rafforzata proprio quando Putin la credeva divisa e indebolita, con un comico come presidente; Putin era convinto che la dualità della sua composizione etnica la rendesse fragile. Sapeva anche che gli Stati Uniti, dopo il ritiro dall'Afghanistan, non avrebbero potuto imbarcarsi in una nuova impresa militare lontano da casa. Vedeva infine le nazioni dell'Unione Europea divise e le credeva indebolite da quei modi effeminati che il suo machismo disprezza. Così, dopo aver annesso la Crimea, penisola tatara russificata, e armato fin dal 2014 le "repubbliche" secessioniste dell'Est,

▲ **I colori dell'Avanguardia**  
Si intitola *Suprematismo. Composizione astratta (1915)* la tela di Kazimir Malevich. Fondatore della corrente definita suprematismo, fu chiamato da Marc Chagall a insegnare negli anni Venti nella pionieristica scuola d'arte di Vitebsk. Morì nel 1935. Nel 1930 fu arrestato per i suoi rapporti con gli artisti tedeschi

nel 2022 ha lanciato la sua offensiva, sicuro di poter decapitare l'esecutivo ucraino e ottenere la resa dell'esercito.

Sotto la guida di Putin, la Russia è stata sempre più schiacciata da un regime autoritario mascherato da repubblica parlamentare, le cui elezioni sono blindate dal potere. Il ritorno alla Santa Russia prerivoluzionaria è stato suggellato dalla restituzione alla chiesa ortodossa della sua sacralità tutelare. Eltsin non ha aperto la porta solo alla concorrenza di mercato ma anche alla formazione di enormi oligopoli che nessuna legge antitrust controlla. La corruzione e le mafie hanno mano libera.

► **continua nelle pagine successive**

◀ **segue dalle pagine precedenti**

Questa Russia dal capitalismo sfrenato si combina con l'eredità diretta del regime di polizia dell'Urss. Ex ufficiale del Kgb, Putin ha adottato i metodi di sorveglianza e soprattutto di eliminazione fisica dell'epoca staliniana, e non si fa scrupolo a ricorrere ad assassini mirati e a omicidi camuffati, persino all'estero. La guerra in Ucraina aggrava il carattere repressivo del putinismo, che stronca sul nascere qualsiasi opposizione all'avventurismo militare.

“  
**Mentre l'Urss invasa cercava di salvare Mosca, alla fine del '41, l'America fornì ai sovietici notevoli aiuti materiali e militari. Ciò dimostra che una democrazia può stringere accordi o alleanze**

poi per gli interventi militari e le pressioni sull'Ucraina. Così la Russia, che aveva sperimentato il capitalismo del petrolio, le guerre mondiali e poi il "contenimento" della guerra fredda, si è trovata di nuovo circondata e cerchiata. Nasce da qui il sentimento di accerchiamento delle élite dirigenti di Putin. Ricordiamo che Kennan, protagonista rigoroso del "contenimento" dell'Urss durante la Guerra fredda, giudicò l'allargamento un errore fata-

